



Con profondo rammarico siamo costretti a comunicare lo slittamento del voto già fissato per il rinnovo dei nostri organismi rappresentativi regionali e nazionali. Diciotto Ordini regionali su venti, in applicazione della determina del presidente nazionale Carlo Verna del 22 giugno, avevano convocato le assemblee elettorali per le date del 27 settembre, 4 e 11 ottobre 2020. Ma una seconda determina, datata 15 settembre e confermata il 22 settembre, emessa dallo stesso Verna, ha spostato a nuova data la consultazione elettorale. Ciò è avvenuto nonostante il 12 settembre fossero scaduti i termini di legge e, di conseguenza, 18 Ordini regionali avessero già attivato le procedure per il voto. Questo ha reso inutile la rilevante spesa sostenuta per l'invio delle comunicazioni obbligatorie. Spesa della cui inutilità non è in alcun modo responsabile il nostro Consiglio che ha sempre rispettato scrupolosamente la legge.

È necessario precisare che ciò si è verificato a seguito del fatto che gli Ordini di Lombardia e Campania non hanno convocato le elezioni nei termini prescritti. Va sottolineato che in questi giorni i cittadini italiani hanno regolarmente votato in tutta Italia, rispettando le norme anti Covid e sia in Campania che in Lombardia altri Ordini professionali svolgono le proprie elezioni in presenza e con modalità del tutto analoghe e quelle dei giornalisti.

Nonostante ciò, il presidente dell'Odg nazionale ha ritenuto di revocare a tempo scaduto la data delle elezioni già fissate individuando nuove date (8 novembre in prima convocazione, 15 in seconda convocazione e 22 novembre in caso di ballottaggio). Non si è voluto tener conto che in questo modo venivano bruciate decine e decine di migliaia di euro degli iscritti in tutta Italia e che con questo rinvio i rischi riguardanti l'emergenza Covid potrebbero aumentare e non diminuire.

Ci teniamo a fare presente ai nostri iscritti che non è dipesa in alcun modo da noi la tardiva revoca delle elezioni del 27 settembre e 4 e 11 ottobre. Provvederemo alle nuove convocazioni quando avremo la certezza che un nuovo atto del presidente Verna non modifichi anche questa sua seconda decisione determinando un nuovo spreco di denaro degli iscritti.